Le conseguenze della politica dei compromessi

Commissario a Napoli: fallito il gioco dc

Atteso lo scioglimento del Consiglio comunale

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 11

La decisione presa l'altra sera dal Consiglio dei ministri, di mettere a disposizione del ministero degli Interni «per incarico speciale» il dott. Guido Mattucci, attuale prefetto di Avellino, costituisce il primo atto formale verso lo scioglimento del consiglio comunale di Napoli e l'insediamento della gestione commissariale, che sarà appunto affidata al Mattucci. Oggi il prefetto di Napoli ha firmato il decreto di nomina del funzionario a «commissario prefettizio»: seguirà il decreto del Capo dello Stato e si dovrà quindi andare — entro i termini fissati dalla legge — verso nuove elezioni.

E' questo lo sbocco «tecnico» di una crisi politica e amministrativa che dura a Napoli da circa due anni: da quando (all'indomani delle elezioni amministrative del 10 giugno '62) la DC ha preso la direzione del comune, dopo le varie gestioni laurine e commmissariali. In questo periodo la DC ha dato vita a tre amministrazioni «minoritarie»: un «monocolore» con l'appoggio esterno e contrattato dei monarchici laurini, e due «bicolori» (DC-PSDI) che hanno continuato a far «blocco» coi monarchici su tutte le questioni di fondo della vita comunale e cittadina.

Dove ha trovato origine questa crisi? Nella stridente e lacerante contraddizione (apparsa ancor più evidente dopo il voto del 28 aprile) tra i problemi — vecchi e nuovi — aperti nella città, gli orientamenti, i fermenti e le spinte sempre più vivi nell'opinione pubblica, e le soluzioni prospettate dalla Democrazia cristiana sul terreno politico, economico e programmatico. Soluzioni sostanzialmente conservatrici, tese unicamente ad un moderato e cauto «ammodernamento» del sistema di potere che ha diretto in questi anni la società napoletana e meridionale, ben guardandosi tuttavia dall'incidere nelle strutture economiche e urbanistiche e negli stessi rapporti sociali. Per realizzare questi indirizzi — e qui sta l'aspetto significativo, per i suoi riferimenti nazionali e generali, della situazione comunale napoletana — la Democrazia cristiana, non potendo «numericamente» contare su una maggioranza di centro-sinistra, ha operato contemporaneamente su due piani: da una parte sull'appoggio «controllato» dei laurini, dall'altra su un «discorso» costantemente aperto con «l'arco di centro-sinistra». E che questi due piani, nel disegno della DC, siano stati concepiti non in alternativa e in contrapposizione, ma in termine di coerente «sviluppo», è dimostrato da una serie di fatti concreti. Innanzitutto la DC ha sempre esplicitamente detto di considerare il «monocolore» ed i «bicolori» poggiati a destra come un «ponte» verso il centro-sinistra: in secondo luogo lo stesso PSI ha mantenuto la polemica con la DC più sul terreno delle «formule» e di questioni marginali, che non nel merito delle scelte programmatiche e politiche, unico terreno realmente «qualificante». Prova ne sia che il PSI — quando ha ritenuto di poter «salvare» la formula — ha proposto nel novembre scorso al comune di Napoli una «tregua politica» per consentire al «bicolore» DC-PSDI (che nel frattempo manteneva e rafforzava i suoi rapporti organici con la destra laurina e missina) di «programmare» la legge speciale per Napoli. Tale programma in realtà non è mai andato a termine, la stessa «tregua» è stata recentemente rotta, ma rimane il fatto che il PSI ha creduto di poter trovare un «incontro» con la DC sul terreno delle formule, e su un piano (quello della legge speciale avulso dai problemi urbanistici ed economici di fondo della città) sostanzialmente municipalistico e limitato.

La crisi di Napoli pone perciò in evidenza i «limiti» di un'impostazione, non solo nella DC ma all'interno dello stesso centro-sinistra: di una impostazione che rifiuta il terreno delle riforme di struttura, del rinnovamento radicale della società cittadina e meridionale, della rottura col passato, dell'intesa — su questa base — di tutte le forze democratiche e di sinistra.

Perché al Consiglio comunale di Napoli esisteva la possibilità di una maggioranza stabile ed efficace: purché ci si fosse posti su questa base.

Ma questo è stato rifiutato non solo dalla DC, ma da tutti i partiti del centro-sinistra.

Andrea Geremicca

Il Comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato nella sua sede martedì 14 alle ore 11.

1.725.603 comunisti

La graduatoria del tesseramento

Pubblichiamo qui di seguito la graduatoria per regioni e per Federazioni in base alla percentuale sul totale degli iscritti del 1963:

Graduatoria per regioni

1) Abruzzo	105,7
2) Valle d'Aosta	105,0
3) Sicilia	102,5
4) Lucania	100,8
5) Friuli V. G.	100,7
6) Trentino A. A.	100,3
7) Sardegna	100,0
8) Marche	99,3
9) Emilia	99,1
10) Toscana	98,7
11) Piemonte	98,1
12) Liguria	97,8
13) Campania	97,2
14) Lombardia	97,1
15) Puglie	96,2
16) Umbria	96,1
17) Veneto	95,2
18) Calabria	95,0
19) Lazio	89,8

Graduatoria per Federazioni

1) Siracusa	120,0
2) Sciacca	118,7
3) Catania	111,2
4) Taranto	110,1
5) Bolzano	108,4
6) Chieti	108,0
7) Pescara	107,7
8) Teramo	107,1
9) Campobasso	106,4
10) Oristano	106,0
11) Matera	105,1
12) Aosta	105,0
13) Sondrio	105,0
14) Cassino	104,3
15) Verbania	104,0
16) Sassari	104,0
17) Enna	104,0
18) Aquila	103,6
19) Rimini	103,6
20) Messina	103,6
21) Fermo	103,3
22) S. Agata Mil.	103,3
23) Trieste	103,2
24) Avellino	102,3
25) Termini Im.	102,3
26) Carbonia	102,2
27) Agrigento	102,1
28) Ascoli Piceno	102,0
29) Torino	101,9
30) Palermo	101,8
31) Parma	101,6
32) Nuoro	101,3
33) Venezia	101,3
34) Reggio Emilia	101,2
35) Pistoia	101,2
36) La Spezia	101,2
37) Cuneo	101,1
38) Biella	101,0
39) Reggio Cal.	100,8
40) Bergamo	100,8
41) Pordenone	100,7
42) Livorno	100,6
43) Caserta	100,6
44) Caltanissetta	100,5
45) Monza	100,4
46) Grosseto	100,4
47) Ravenna	100,3
48) Asti	100,2
49) Belluno	100,2
50) Lecco	100,1
51) Milano	100,1
52) Udine	100,1
53) Pesaro	100,1
54) Lecce	100,1
55) Potenza	100,1
56) Varese	100,0
57) Firenze	100,0
58) Prato	100,0
59) Ancona	100,0
60) Rieti	100,0
61) Crotone	100,0
62) Piacenza	99,4
63) Forlì	99,0
64) Modena	98,9
65) Bologna	98,5
66) Napoli	98,4
67) Massa C.	98,3
68) Terni	98,3
69) Gorizia	98,0
70) Arezzo	98,0
71) Genova	97,8
72) Frosinone	97,5
73) Imola	97,4
74) Bari	97,2
75) Siena	97,1
76) Cremona	97,0
77) Trento	96,9
78) Mantova	96,3
79) Melfi	96,3
80) Crema	95,9
81) Verona	95,9
82) Pisa	95,9
83) Viterbo	95,5
84) Savona	95,4
85) Benevento	95,4
86) Novara	95,1
87) Perugia	95,1
88) Cagliari	95,1
89) Vicenza	95,0
90) Alessandria	94,4
91) Tempio	94,1
92) Imperia	94,0
93) Ferrara	93,9
94) Brescia	93,6
95) Catanzaro	93,5
96) Avezzano	93,4
97) Rovigo	92,6
98) Padova	91,8
99) Viareggio	91,8
100) Lucca	91,4
101) Brindisi	90,9
102) Foggia	90,4
103) Macerata	90,1
104) Como	90,0
105) Treviso	90,0
106) Cosenza	90,0
107) Trapani	89,5
108) Ragusa	89,1
109) Salerno	88,3
110) Latina	87,7
111) Roma	86,9
112) Vercelli	86,5
113) Pavia	85,2

Il Congresso FILCAMS

Sciopero il 5 maggio in tutto il commercio

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 11.

I quattrocento delegati e invitati al Congresso della FILCAMS-CGIL — in corso da giovedì al teatro della Ribalta di Bologna — hanno accolto in piedi, con un lungo applauso, la notizia che i sindacati di categoria della CISL e della UIL hanno convenuto sulla ripresa dell'azione unitaria per imporre il completamento del contratto del commercio, fissando al 5 maggio lo sciopero nazionale. Un chiaro sintomo questo — ha osservato il compagno Didò, vice segretario della CGIL, nel suo intervento di stamane — della forte presenza sindacale della FILCAMS, che è riuscita a riannodare un discorso unitario nel momento in cui le altre due centrali sindacali (partendo dalle vicende degli statali) hanno minacciato la revisione o il rifiuto della spinta unitaria che sale dalle masse lavoratrici di tutte le categorie.

Un congresso che si svolge, dunque, «a caldo» nel vivo di una vertenza contrattuale che nella volontà dei lavoratori del commercio — settecentomila lavoratori dipendenti — vuole non solo rovesciare la linea padronale del contenimento salariale ma, soprattutto, realizzare gli obiettivi salariali della vertenza qualificanti la stessa prospettiva della Federazione.

Non è senza significato, ad esempio, che proprio ieri la Confcommercio, in funzione subalterna con la Confindustria, abbia avanzato numerose richieste condizionanti e ricattatorie al governo con la promessa di impegnarsi a non fare aumentare i prezzi di determinati articoli di largo consumo. A condizione, cioè, che vi sia un serio contenimento — come precisa il padronale Resto del Carlino *— degli oneri aziendali e salariali.*

I lavori del Congresso, la capacità di analisi dei suoi quadri dirigenti, confermano che il tirocinio di apprendistato di questa organizzazione, che ha dovuto annullare tradizionali forme corporative, è superato. E, tuttavia — ha soggiunto il vice segretario della CGIL nel suo intervento — lo spaccato degli ultimi quattro anni di forte impegno e di notevoli realizzazioni è tuttora oscurato dalla perdurante presenza di molte ombre e insufficienze. Debole — egli ha rilevato — l'incidenza autonoma della Federazione sui problemi della programmazione e sui processi di trasformazione che pure si verificano nella rete distributiva italiana, una delle singolari strozzature da recidere.

L'esigenza di uno sviluppo delle capacità contrattuali — fondata anche su una più articolata presenza del sindacato a livello aziendale — è quanto mai necessaria, di fronte all'esistenza, anche in seno al governo, di forze e tendenze ritardatrici a svolte economiche e politiche di fondo.

L'esigenza di porre una iniziativa autonoma del settore a livello della politica economica, peraltro sempre richiamata negli interventi dei delegati, ha ricevuto così una autorevole sollecitazione. Anche le esperienze unificazioniste delle nuove strutture organizzative della FILCAMS (in parte modificate dopo un intenso dibattito in commissioni segnato, però da un generale impegno unitario) sono state richiamate dal vice segretario della CGIL. Su questi problemi si è svolta lungo l'arco del dibattito odierno la discussione nel corso della quale hanno parlato molti delegati tra i quali Ingafo della STANDA di Roma; Leoni, segretario nazionale della FILCAMS; Pieri di Bari; Graziella Longo della Rinascente di Roma; Bernardini della segreteria nazionale; Zanelli di Genova, Zazà di Roma, Maria Guerra di Modena; Alberani di Ravenna; Sensi di Roma, Emilia Rossi di Piacenza; Rosa di Venezia, Palazzi di Milano.

Calorose accoglienze sono state riservate ai delegati dell'Unione Sovietica compagna Scialaurova e dell'Austria Thomas Neubauer delegato della Confederazione austriaca, e ai numerosi messaggi giunti dalla Repubblica Popolare cinese, dall'India, dalla Jugoslavia, dalla Romania, dalla Polonia, dalla Francia, dall'Ungheria.

Il compagno Bolelli ha recato il saluto e l'augurio dei lavoratori e della Camera del Lavoro di Bologna. I lavori del congresso si chiuderanno domani con un discorso pubblico dell'on. Vittorio Foa, segretario della CGIL.

Silvestro Amore

Metallurgici in lotta

La fabbrica occupata

MILANO, 11.

Nella settimana che si chiude oggi, quindicimila metalmeccanici milanesi sono stati impegnati in lotte unitarie. Sono gli undicimila dell'Alfa Romeo, che chiedono il rispetto del contratto di lavoro dei metalmeccanici, i 1.400 tecnici della SNAM progetti, in sciopero per il premio di produzione, i lavoratori della Telemeccanica (che presidiano la fabbrica da ieri), della Motobianchi, delle Acciaierie elettriche, della Gilera, della R.T.E. di Agrate che respingono le richieste di licenziamenti

Sulla base delle richieste che i tre sindacati provinciali hanno presentato al prefetto per bloccare i licenziamenti, per riformare le norme che attualmente regolano la procedura di licenziamento, per garantire il rispetto delle norme contrattuali, l'azione dei metalmeccanici milanesi si va facendo sempre più acuta e vasta.

Ieri, 400 lavoratori della Telemeccanica hanno deciso di presidiare la fabbrica per difendere il proprio posto di lavoro. Lunedì riprenderà la lotta all'Alfa e alla SNAM progetti, fermate di protesta sono previste in altre aziende. Mentre si sviluppano le lotte nelle fabbriche, si moltiplicano le iniziative per far intervenire i pubblici poteri, gli enti locali a fianco dei lavoratori. E sempre in questo quadro di iniziative e di battaglie per respingere l'attacco padronale, i tre sindacati hanno unitariamente deciso la manifestazione che si terrà domani in un grande cinema cittadino. Nella foto: la Telemeccanica occupata.

Assemblea regionale siciliana

Dc e destre respingono la legge sui coloni

Progressivo logoramento della formula di centrosinistra Significativi episodi — Il PSI ha chiesto la convocazione di un «vertice» dei quattro partiti

Dalla nostra redazione

PALERMO, 11

Il PSI ha chiesto la convocazione urgente di un «vertice» delle segreterie regionali dei quattro partiti della maggioranza e delle delegazioni al governo siciliano di centro sinistra «per affrontare — afferma un comunicato del gruppo socialista all'assemblea regionale — i problemi connessi all'attuazione degli impegni programmatici».

Dietro questa generica formulazione sta una situazione, all'interno della maggioranza, ormai esplosiva che ha posto da una settimana il governo sull'orlo della crisi, in una situazione caratterizzata dal progressivo deterioramento della formula di centro sinistra e dai sempre più pesanti condizionamenti della destra, interna ed esterna alla D.C. Soltanto negli ultimi giorni, per esempio, sono accaduti almeno quattro episodi abbastanza gravi che testimoniano della difficoltà, e anzi dell'impossibilità, del PSI a «condizionare», anche minimamente, il gruppo di potere doroteo che controlla i posti-chiave del governo siciliano. La molla che ha fatto scattare la richiesta socialista del «vertice a quattro», è stato il rifiuto d.c. di procedere alla discussione in assemblea della proposta comunista per un miglioramento della legge nazionale Compagnoni sull'accesso dei mezzadri miglioratari al possesso della terra. Dapprima, gli assessori e deputati socialisti, infatti, si sono schierati con l'opposizione di sinistra, agevolando l'approvazione dei primi articoli della legge, e provocando così una nuova grave frattura nel governo. Poi — dopo faticose trattative e una burrascosa riunione del governo — la delegazione socialista e i deputati si sono allineati con la DC, con i liberali e i fascisti, e tutti insieme hanno bloccato la discussione, respingendo la legge nel voto finale. Sembra che Nenni in persona sia intervenuto, in questa occasione, per richiamare alla disciplina di partito i deputati socialisti tra i quali era il vice presidente della Regione, Lentini. Il richiamo, come si vede, ha sortito l'effetto voluto dalla D.C.

Tuttavia, ieri, nel corso della riunione del gruppo parlamentare, è stata ribadita la posizione favorevole del PSI alla proposta in favore dei mezzadri miglioratari. In serie difficoltà il partito socialista si è anche trovato, sempre in questi ultimi giorni in Parlamento, quando ha subito senza reagire la decisione della DC di far fronte comune con le destre per bloccare la discussione di altri due disegni di legge rispettivamente per una integrazione degli assegni familiari ai braccianti e alle loro famiglie (il progetto porta le firme dei deputati della CGIL e della CISL) e per una norma-stralcio dei patti agrari.

Altrettanto gravi i fatti delle ultime ore. Il PSI premeva, ormai da parecchi mesi, per uno sblocco della situazione in due centri-chiave della speculazione edilizia e dell'intermediazione mafiosa sui mercati: il Comune e la Camera di commercio di Palermo. Per il Comune i socialisti, come del resto hanno già chiesto i comunisti, avevano sollecitato lo scioglimento del consiglio e nuove elezioni; e anzi il vice presidente della Regione, in un comizio di due settimane fa, aveva assicurato come imminente lo scioglimento dell'amministrazione DC-PSDI. Per la Camera di commercio, il PSI aveva chiesto la destituzione dell'attuale presidente d.c. e la nomina, in sua vece, di un esponente socialista.

I democristiani hanno risposto con un gravissimo ricatto-ultimatum: daremo corso — hanno detto in sostanza i dirigenti regionali della DC — al decreto di nomina del socialista alla presidenza della Camera di commercio a condizione che il PSI desista formalmente dalla richiesta di scioglimento del Consiglio comunale palermitano. Per tutta risposta, e in attesa del «vertice», il PSI ha fatto presentare stamane dal suo gruppo all'assemblea una mozione con la quale non solo si chiede la destituzione del presidente della Camera di commercio, ma anche lo scioglimento dei Consigli comunali di Palermo e di Agrigento (la cui giunta è protagonista, anche qui, di clamorosi scandali edilizi). La mozione socialista sarà presumibilmente abbinata a quella già presentata dal PCI e la cui discussione, è prevista in assemblea per lunedì sera.

g. f. p.

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato nella sua sede per martedì 14 alle ore 18.

Dai poliziotti

Duecento studenti malmenati a Roma

Protestavano per la situazione delle Accademie di Belle arti

Duecento e più studenti delle Accademie di Belle Arti di tutta Italia sono stati malmenati ieri mattina dai poliziotti davanti al palazzo del ministero della Pubblica Istruzione. I giovani si erano recati presso il ministero per chiedere che una loro delegazione fosse ricevuta dal sottosegretario Magrì. In attesa del colloquio, che non ha avuto esito positivo, i giovani si sono seduti sui gradini del palazzo. E' stato a questo punto che sono intervenuti i «celerini» che li hanno malmenati. Tre giovani sono stati fermati.

Già venerdì sera, al termine del primo convegno nazionale degli studenti delle Belle Arti, erano accaduti clamorosi incidenti. Al convegno avevano preso parte il ministro Andreotti, l'on. Paolo Rossi e il sottosegretario Magrì. Quest'ultimo, concludendo i lavori, aveva «accantonato per non perdere altro tempo», gli emendamenti degli studenti ai progetti di legge Gui e Rossi-Orlandi. Gli studenti chiedevano la riorganizzazione delle Accademie, riconoscendole a tutti gli effetti facoltà universitarie.

L'atteggiamento governativo ha provocato un pandemonio in sala. Il convegno è stato dichiarato concluso precipitosamente, mentre i congressisti rifiutavano di abbandonare la sala. Gli studenti sono rimasti infatti rinchiusi nel palazzo Barberini sino alle 22, poi ieri mattina si sono recati al ministero dove sono stati accolti dai manganelli dei poliziotti.

In febbraio

Aumenta ancora il costo-vita

Le riduzioni all'ingrosso non giungono al consumatore - La produzione industriale in gennaio

Secondo l'ISTAT i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,1 per cento in febbraio rispetto al mese precedente. Il costo della vita, calcolato con un nuovo metodo, passa da 116,8 (gennaio) a 117,1 (febbraio) facendo il 1961 uguale a 100. Significativo è che nello stesso periodo siano diminuiti dello 0,1 i prezzi all'ingrosso (meno 3,1 per cento gli ortofrutticoli; meno 2,6 per cento i bovini da macello; meno 8,3 per cento le uova ecc...) ciò che dimostra come la responsabilità degli alti prezzi ricada sul grande capitale commerciale e sugli speculatori.

La produzione industriale, infine, sarebbe aumentata in gennaio dell'1 per cento rispetto al mese precedente e del 6 per cento rispetto al gennaio 1963. L'aumento del 6 per cento è pressochè costante nelle branche estrattive, manifatturiere, elettriche.

Profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di cordoglio al loro caro, la famiglia del

Prof.

OTTORINO BALDUZZI

ringrazia vivamente il sindaco on. Pertusio, il Presidente della Provincia Avv. Cattanei; il Sen. Adamoli; gli On.li Novella, D'Alema, Bini, Minella, Faralli; le Federazioni e le Sezioni del PCI di Genova, La Spezia, Savona; le Direzioni degli Ospedali e Cliniche, il Prof. Giulio Radaelli, i superstiti dell'organizzazione «Otto», la Sezione del PCI di Portovenere con i compagni Folignani e Bertone, le redazioni dei giornali e tutti coloro che con la loro presenza, con messaggi e fiori hanno voluto onorarne la memoria.

Genova, 11 aprile 1964.

Sindacali in breve

Italcable

Lo sciopero contrattuale del 2.300 dell'Italcable è giunto al sesto giorno. Per la prima volta il ministero delle Poste ha messo a disposizione i propri servizi telegrafici e il personale dipendente, per favorire quest'azienda privata. La gravità eccezionale del fatto si commenta da sola. Anche ieri a Roma hanno avuto luogo vivaci proteste. Lo sciopero si prolungherà se l'Italcable non modificherà la sua posizione.

Ricercatori

L'agitazione dei ricercatori del Consiglio nazionale delle Ricerche si è aggravata. Essi chiedono l'adeguamento degli stipendi fermi al 1960 e contratti a tempo indeterminato.

Ceramisti

Si è concluso il secondo sciopero nazionale dei 35 mila lavoratori della ceramica. Alla lotta contrattuale ha partecipato la quasi totalità dei ceramisti italiani. Hanno scioperato al 90 per cento anche i lavoratori di Perugia e di Porto Potenza Picena (Macerata), dove esistono situazioni difficili.

Nuova tensione per i tessili

MILANO, 11

Gli industriali tessili hanno provocato una nuova battuta di arresto nella trattativa per il contratto. Conclusasi la discussione sulla parte dei cottimi e siglate le modifiche da apportarvi, le parti avevano deciso di proseguire la trattativa sulla parte istituzionale.

E' a questo punto, quando cioè si doveva definire l'agente contrattuale per la negoziazione del macchinario, che gli industriali hanno rifiutato ogni seria argomentazione ed eluse aperture già affacciate, respingendo la richiesta dei lavoratori di indicare nel sindacato l'agente di contrattazione. La trattativa è giunta così ad un punto di grave tensione.

VACANZE LIETE

POZZALE DI CADORE (Belluno) mt 1050 s.m. Albergo SOCIALE (Gestione E.T.L.I., Modena) Bassa stagione L. 1 600; Alta stagione L. 2.050 (tutto compreso) - Cucina Emiliana. Informazioni e prenotazioni: E.T.L.I. - Modena - Via San Vincenzo, 24 - Telef. 23.818

BELLARIA - ADRIA PENSIONE BUONA FORTUNA - Moderna costruzione - Cucina di primordine. Posizione tranquilla. Giardino. Autoparco - Bassa stag. 1300 - Alta stag. 2000 tutto compreso.

RICCIONE ALBERGO MADDALENA - ALBERGO MADEIRA

Viale Dante, 307 - Tel. 41.673 — Via Piacenza, 6 - Tel. 41.310

	camere senza servizi	camere con servizi
Giugno-settembre	1.500	1.600
Dal 1° al 15 luglio	1.800	2.000
Dal 16 al 31 luglio	2.000	2.200
Dal 1° al 20 agosto	2.200	2.400
Dal 21 al 31 agosto	1.800	2.000

BAMBINI: Da 0 a 5 anni riduzione 40% - Da 6 a 10 anni riduzione 25% - Ai bambini è garantito il posto letto. IGE, tassa soggiorno, cabine al mare, servizio compresi. Posizioni centrali - Cucina emiliana. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi U.D.I. Via Lovoleti n. 1 - MODENA - Telef. 22.809

RICCIONE PENSIONE GIAVOLUCCI a 100 m. dal mare. Ogni confort, moderno. Giugno-settembre L. 1.200 - Dall'1 al 10-7 L. 1.500 - Dall'11 al 20-7 L. 1.700 - Dal 21-7 al 20-8 L. 2.000 - Dal 21-8 al 30-8 L. 1500. Gestione propria

MONTECRETO (Modena) mt 864 s.m. Albergo MONTECAPRILE Telef. 913 (Gestione E.T.L.I., Modena) Bassa stagione L. 1500; Alta stagione L. 1.900 (tutto compreso) - Cucina Emiliana. Informazioni e prenotazioni: E.T.L.I. - Modena - Via San Vincenzo, 24 - Telef. 23.818

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 50

BATTELLI, materassi, articoli rigonfiabili gomma plastica - Riparazione esegue laboratorio specializzato. Lupa 4/A.

2) CAPITALI - SOCIETA' L. 50

A.A. PRESTITI rapidi a tutti S.P.E.M. FIRENZE - Piazza S. Croce 18 tel. 28.45 12 - GROSSETO - Via Telamonio 4/c - LUCCA - Via Fillungo 107.

3) AUTO-MOTO CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati 24.

AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA

Prezzi giornalieri feriali: (inclusi 50 km.)

FIAT 500 D	L. 1.200
BIANCHINA	» 1.300
BIANCHINA 4 posti	» 1.400
FIAT 500 D Giardinetta	» 1.450
BIANCHINA panoram.	» 1.500
BIANCHINA Spyder Tetto invernale	» 1.600
BIANCHINA Spyder	» 1.700
FIAT 750 (600 D)	» 1.700
FIAT 750 Multipla	» 2.000
ONDINE Alfa Romeo	» 2.100
AUSTIN A-40 S	» 2.200
VOLKSWAGEN 1200	» 2.400
SIMCA 1000 G L.	» 2.400
FIAT 1100 Export	» 2.500
FIAT 1100 D	» 2.600
FIAT 1100 D S.W. (Familiare)	» 2.700
GIULIETTA Alfa Romeo	» 2.800
FIAT 1300	» 2.900
FIAT 1300 S.W. (fam.)	» 3.000
FIAT 1500	» 3.000
FORD CONSUL 315	» 3.100
FIAT 1500 Lunga	» 3.200
FIAT 1800	» 3.300
FIAT 2300	» 3.600
ALFA ROMEO 2000 Berlina	» 3.700

Tel. 620 942 - 625 624 - 620 819

23) ARTIGIANATO L. 50

IMBIANCHINI - Verniciatori subito liberi prezzi modici lavoro accurato telefonare 287314.

Trasporti Funebri Internazionali 760.760 Soc. S.I.A.F. s.r.l.

5) VARII L. 50

MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro, responsi sbalorditivi. Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia, orienta amori, affari, sofferenze. Pignasecca 63, Napoli.

7) OCCASIONI L. 50

ORO acquisto lire cinquecento grammo. Vendo bracciali, collane ecc., occasione. 550. Faccio cambi. SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480 370).

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA, Stenografia, Dattilografia 1000 mensili. Via Sangennaro al Vomero, 29 - Napoli.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE studio medico per la cura delle sole disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini) - Scala sinistra - piano secondo int. 4. Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 471 110 (Aut. Com. Roma 16019 del 26 ottobre 1960)

EMORROIDI Cure rapide indolori nel Centro Medico Esquilino VIA CARLO ALBERTO, 43

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE. Cura delle complicazioni: ragadi, fistole, eczemi, ulcere varicose. DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE. VIA COLA DI RIENZO n. 152 Tel. 384.561 - Ore 7 20; festivi 9-12 (Aut. M. San. n. 779/223108 del 29 maggio 1960)